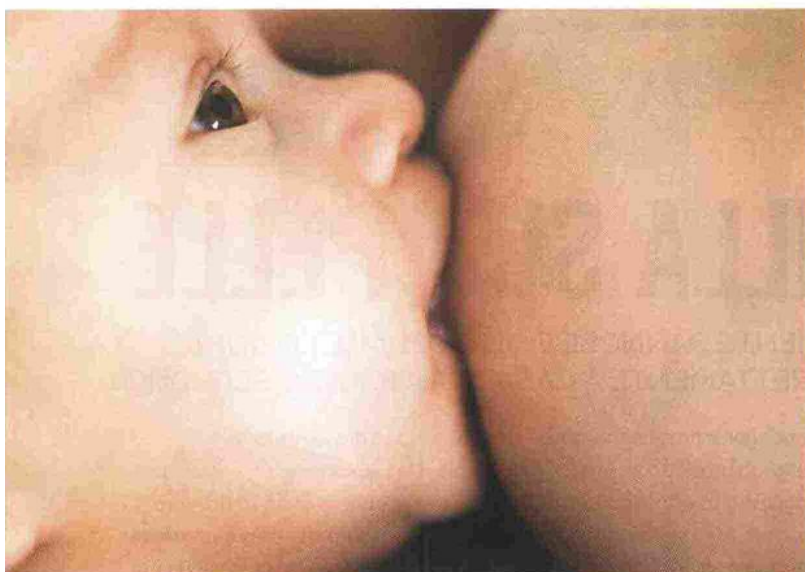


#focusnews

IL BONUS FUNZIONA?

È DEDICATO ALLE MAMME CHE NON POSSONO ALLATTARE
 PER L'ACQUISTO DI FORMULE ARTIFICIALI: IL PARERE DEI NEONATOLOGI

DI MICHELA CRIPPA



mediche ben documentate, un altro è destinare risorse ai casi di abbandono dell'allattamento al seno per vera o presunta mancanza di latte materno", spiegano. "Il contributo economico potrebbe, infatti, spingere in alcuni casi a optare per il biberon alla prima difficoltà". In sostituzione del bonus sul latte artificiale, la Società Italiana di Neonatologia chiede di prolungare il congedo di maternità fino a sei mesi, in modo che le mamme lavoratrici possano allattare i loro bebè per il periodo minimo consigliato. Auspica, poi, più risorse a sostegno della genitorialità e norme per la diffusione delle banche del latte umano donato. Quanto alla proposta di raddoppiare il numero di permessi, da 2 a 4 ore, nei primi sei mesi di vita del piccolo, i neonatologi esprimono un giudizio favorevole e avallano l'idea di individuare una giornata di sensibilizzazione sul tema dell'allattamento.

Un contributo fino a 400 euro per l'acquisto di formule in presenza di impedimenti ad allattare al seno il bambino, compresi i casi di ipogalattia e agalattia. È quanto prevede un recente emendamento alla manovra approvato dalla commissione Bilancio del Senato. I requisiti per accedervi li stabilirà un decreto entro marzo. Intanto, i neonatologi esprimono perplessità per questa misura, preoccupati che si trasformi in un disincentivo all'allattamento naturale. "Un conto è prevedere il sostegno economico in presenza di cause

LE REGOLE PER UN BUON AVVIO

Per allattare esclusivamente al seno a lungo e con successo, il primo passo è accertarsi che l'attacco sia corretto. "Questo aiuta a prevenire problemi futuri, quali ragadi, ingorghi o mastite, un'infezione della mammella. Se insorgessero, il consiglio è di rivolgersi agli esperti in allattamento, che sapranno dare il giusto incoraggiamento e sostegno", dice Fabio Mosca, Presidente della SIN. Il secondo passo è offrire spesso il seno al bambino. "Poppate frequenti stimolano la produzione di latte materno che, quasi sempre, arriva in quantità sufficiente. Se poi, nei primi giorni di vita, il pediatra ritenesse indispensabile prescrivere un'integrazione con latte formulato a causa di un calo ponderale elevato, mamma e neonato dovrebbero essere adeguatamente supportati in modo da favorire il ritorno all'allattamento esclusivo".

Poppate al seno: un investimento in salute

"Il latte materno è un alimento perfetto per composizione e, ad oggi, ineguagliato", spiega il neonatologo Fabio Mosca. "È l'ideale per il bebè perché gli assicura il giusto nutrimento e lo protegge dalle infezioni gastrointestinali e respiratorie, comuni nell'età pediatrica. Inoltre, i suoi effetti protettivi perdurano a lungo, contribuendo a prevenire molte malattie degenerative e cardiovascolari nell'adulto".

#22# ioeilmiobambino

SHUTTERSTOCK